Martedì 15 Febbraio 1927
ERA FASCISTA - ANNO V
Conto corrente con la Posta. Un numero separato centesimi 20

LA PATRIA DEL FRIULI

ANNO L N. 39
Direzione e Amministrazione Udine Via Vitt. Veneto 44 a - Tel. 17

Si ricevono all'AMMINISTRAZIONE, Via Vittorio Veneto 44 a
ABBONAMENTI: In Italia e Colonie Anno L. 60.— Trimestre L. 15.— Semestre » 30.— Mese » 5.— Estero Anno L. 137.50 Semestre » 68.75 Trimestre » 34.40

Si ricevono presso l'Unione Pubblicità Italiana - Via Manin 10 UDINE (Tel. 2-68) e Succursali
INSERZIONI: PREZZI per millimetro d'altezza di una colonna: Pagina di testo L. 1 — Cronaca 2 — Cronaca rosa ecc. L. 1 — Necrologie, Concorsi, Aste, Avvisi finanziari, Comunicati ecc. L. 1.50 — Economici vedi tariffe sulle rubriche in III pagina.

CRONACA PROVINCIALE

DAL FRIULI CENTRALE

GEMONA

Per il Prestito del Littorio

Questa zelante Agenzia dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni, non appena note le disposizioni della riforma assicurativa abbinata al Prestito del Littorio, ha raccolto in brevi giorni una cifra ragguardevole, e continua con successo ottenendo favorevole a divulgare le caratteristiche di questo speciale contratto che il nostro massimo Istituto offre a chiunque abbia appena la capacità di un modestissimo risparmio annuale.

L'esonero della visita medica, le condizioni liberali e vantaggiose delle polizze, il breve periodo della stessa, fanno sì che la nostra cittadina non sarà inferiore alle consorelle della Provincia nel compiere un atto di previdenza ed insieme di patriottismo.

Segnaliamo le prime sottoscrizioni:

Bozzolan Francesco, chauffeur — De Colle Primo, chauffeur — Fantoni Fausto, impiegato — Sabidussi Attilio, impiegato — Gallizia Floriano, geometra — Persello Ranieri, chauffeur — Seravalli Giuseppe, impiegato — Carnelutti Amedeo, impiegato — Chiappolini Teresa, casalinga — Grillo Francesco esercente — Pletti Dirce in Gallizia, agiata, lire 2000 ciascuno; Pagnutti Luigi impiegato 7000.

La seconda conferenza agli emigranti

(13). — Oggi, alle 17.30 nella sala dell'Operaia (gentilmente concessa), presenti il Commissario Prefettizio dott. co. Liberale Celotti, il segretario capo del Comune cav. Rossi ed il direttore del R. Laboratorio Scuola «Benito Mussolini» prof. arch. Amedeo Carattoli, il chiarissimo prof. Zanon tenne la seconda conferenza agli emigranti.

Per circa un'ora e mezza, inculcando agli operai non facile e usuale parola tutte le norme, cutli gli obblighi, tutti gli ammaestramenti, affinchè nella terra straniera, oltre che addimostrarsi provetti lavoratori, non dimentichino di essere padri di famiglia e soprattutto di essere italiani.

Spiegò loro tutti i danni ed i malanni derivanti dall'alcoolismo, dai terribili malattie celtiche dalla tubercolosi. Raccomandò infine di astenersi assolutamente dalla bestemmia e dal turpiloquio, vizi che rendono indegni di appartenere alla dolce terra italiana.

La conferenza venne calorosamente applaudita dai presenti (invero poco numerosi). La terza conferenza è fissata per domenica p. v., sempre nella sala sociale, alle ore 11.30.

Le nomine al Circolo Cacciatori

Oggi alle ore 14 nella Sede del Circolo Cacciatori ebbe luogo la prima seduta del nuovo Consiglio direttivo per la nomina della Presidenza.

Viene rieletto per acclamazione a Presidente il capitano cav. Gropplero conte Buefardo — Vicepresidente il signor Eraldo Mongante.

Il Consiglio poi deliberò d'intensificare le pratiche per la costituzione della riserva di caccia sul Monte Quarnan con immissione di selvaggina a scopo di ripopolamento.

Stabilisce inoltre d'indire per la prossima estate una grande gara di Tiro al Piccione con molti e ricchi premi.

Delibera infine di portare da L. 20 a 40 la penalità pecunaria per contravvenzioni vessatorie elevate dai pubblici agenti o dalle guardie giurate nominate in seno al Circolo Cacciatori stesso.

OSOPPO

Adunata Sindacale

Domenica nel pomeriggio giunse tra noi, il Segretario Generale dei Sindacati Fascisti geom. Alberto Consarino, accompagnato dall'Ispettore di zona sig. Ede Perini.

Il Segretario Generale, presentato con belle parole dal Segretario Politico del Fascio, pronunziò dinanzi a numerosissimi lavoratori, che gremivano un'aula delle scuole comunali, un vigoroso discorso, illustrando le alte finalità del Sindacalismo fascista. Il camerata Consarino, ascoltatissimo, accennò pure ai rapporti che devono intervenire tra operai e datori di lavoro, alle necessità che ogni categoria debba avere il contratto di lavoro, rilevando come sia utile per le classi operaie far seguire sempre ai miglioramenti d'indole economica, i miglioramenti di carattere morale. Concluse elevando un inno alle virtù di tenacia, di operosità, di onestà, del lavoratore friulano che per tutte le vie del mondo ha impresso i segni gloriosi della sua nobile fatica, onorando la piccola e la grande Patria. Molti e vibranti applausi coronarono la fine del discorso.

MONTENARS

Cambiano il cognome perchè il cognome è ridicolo

Il Ministero di Giustizia ha autorizzato il signor Augusto Sommaro fu Giov. e sue figlie Emma, Augusta e Gemma, a cambiare il cognome rispettivo di nome in Zanitti, prestandosi il cognome Sommaro al ridicolo e ciò danneggiando anche gli affari privati.

TRICESIMO

Beneficenza

Secondo elenco offerte pervenute alla Congregazione di Carità in morte della co. Rita Di Montegnacco nata Felissent:

Prof. cav. dott. Andrea di Montegnacco, figli e co. Sofia Felissent L. 5000, famiglia G. B. Re Agostini 50, Maria Bisutti ved. Sbuelz 10, Fratelli Pividori 5, dott. Elio e Maria Miotti 10, Bertoli Angelo 5, Maria di Montegnacco fu Girolamo 10, cav. Edoardo Tellini e fam. 20, Giov. Mantovani 10, Gemma e Giov. Blasoni e Rizzi Francesco 15, co. Clotilde Di Montegnacco e famiglia 50, fam. comm. Giov. Miotti 2, famiglia Vegni-Pedroni-Racchetti di Milano 200, comm. Michele Cappelli e signora 300, dott. co. Sebastiano di Montegnacco 20, dr. Enrico Piazza di Treviso 50, Famiglie gen. Mazza e Bolasco di Castelfranco Veneto 50, avv. Silvio e Ida Olivi Treviso 50, co. cav. ing. Tristano Valentinis 20, — In morte di Celeste De Luca: famiglia comm. Giovanni Miotti 25.

PAVIA DI UDINE

Promozione

Apprendiamo con vivo compiacimento che l'egregio Commissario Prefettizio del nostro Comune, il cav. Tito Brida, maggiore di complemento degli Alpini durante la guerra, e decorato di medaglia d'argento al valor militare, con recente decreto è stato promosso tenente colonnello. Vivissimi rallegramenti.

COSEANO

Nozze

L'altro ieri si sono giurati fede eterna il sig. Augusto Narduzzi noto possidente di Coseano e la leggiadra e gentile signorina Florissi. Funsero da testimoni il fratello della sposa Narduzzi Piero e il fratello della sposa Anila Florissi.

Alla gentile coppia sono pervenuti in omaggio numerosi doni e fiori. — Auguri!

LESTIZZA

Si spara un colpo di rivoltella al capo

A Sclaunicco, certo Giovanni Coppino di 57 anni, ieri mattina ritiratosi in camera, si suicideva con un colpo di rivoltella al capo.

Alla detonazione accorsero prontamente i famigliari, ma ormai ogni soccorso riuscì vano.

Non si conoscono le cause del suicidio, ma si crede in una esaltazione per alcoolismo.

PASIAN DI PRATO

A un veterano della scuola

Domenica scorsa i maestri del Comune di Pasian di Prato vollero festeggiare al loro collega di Colloredo di Prato signor Melchior, che dopo oltre otto lustri di lodevoli insegnamento inizia ora il meritato riposo.

Fra gli invitati si notavano l'ispettore scolastico cav. Toneatto, il direttore didattico cav. Modotti, il segretario politico del Fascio dott. Toso, il segretario comunale dott. di Sonza ed il figlio del festeggiato. A. veva giustificata l'assenza il podestà geom. Gobitti.

Durante il banchetto regnò massima l'allegria. Alle frutta la brava insegnante signorina Maria Bertoli pronunciò un indovinato brindisi. Appropriate parole d'occasione dissero pure l'ispettore scolastico, il dott. Toso ed il signor Biasioli.

Il maestro Melchior, commosso, ringraziò, inline tutti gli intervenuti, aggiungendo patriottiche espressioni.

Al benemerito dell'insegnamento rivolgiamo anche i nostri rallegramenti ed auguri.

MARTIGNACCO

Su un appunto

Ci scrivono da Ceresetto:

Mi riferisco all'articolo pubblicato sul settimanale «La Vita Cattolica» del 13 corr.

Nel mentre ritengo l'articolo molto povero di senso sotto ogni rapporto sento il dovere di fare noto alla persona che lo ha fatto inserire, che l'attuale amministrazione municipale è composta di persone competenti civili e colte, e, questo tanto per la verità. Bene inteso con questo senza menomare tutte le buone qualità di indole generale pubblicate circa il futuro Podestà.

La persona dunque che ha creduto bene di fare inserire tale articolo non è all'altezza per potere comprendere certe cose e fa perciò bene a non immischiarsi in quelle che per lui sono troppo difficili.

MAIANO

Per l'edificio scolastico

Il Prefetto della Provincia ha autorizzato il nostro comune ad acquistare da Maddalena Valzacchi fu Francesco ed Enrichetta Disint fu Natale fondi per lire 30 mila allo scopo di costruirvi un edificio scolastico.

Cronaca della Carnia

PRATO CARNICO

"Più forte il vento, più forte il volo"

Lo sci incomincia a prevalere ed a farsi larga strada. Il «faraon», la tipica slitta nostrana ad un posto, viene abbandonata dai nostri ragazzi, i quali si danno agli sci con piena passione, animati e sorretti da una squadra di anziani, non più pratici di loro, ma non meno volonterosi ed assidui. La squadra è numerosissima: di sci perfezionati ce ne sono due paia; gli altri sono stati costruiti nelle case, dai singoli, alla buona. Ne sono usciti di lunghissimi e di cortissimi, con attacchi di spago o di fil di ferro, quando c'è fretta e mancano gli strumenti, e non si vuole rinunciare ad un'ora di godimento sportivo; le doghe di certe botte servono alla bisogna; alquanto indecentemente, ma servono a far migliorare gli strumenti, a far apprendere l'uso. Nel complesso, il risultato è buono. Chi non può arrivare di volo, leggero come una piuma, arriva rotoloni come un qualunque sacco ma non si stanca di ritentare. Chi assiste allo scioglimento della squadra dopo ogni esercizio, ha l'impressione di trovarsi di fronte a dei residuati di una battaglia, tanto qualcuno è lacero e contuso.

Finora il posto d'onore se l'è aggiudicato e se lo detiene il più piccolo del gruppo: un cosino di dodici anni, possessore di un paio di sci lunghi non più di novanta centimetri. Al vederlo affrontare una china, colla testa all'ingiù, senza bastoni, colle braccia piegate ed i pugni chiusi al modo di un pugilatore, si ha l'impressione che esso vada a sfracellarsi contro un qualche ostacolo, invece, dopo poco eccotelo di nuovo lì a tentare un'altra via. Di questi «scugnizzi» ce ne sono parecchi, tutti bravi.

Come ho detto, non manca l'elemento anziano; ci sono dei vecchi padri di famiglia colla neve nei capelli, che per qualche ora dimenticano i fastidi per ritrovare l'energia e la passione di un tempo sul moderno tappeto di gioco; sulla neve.

Uno ce n'è dal pancione grosso, il quale, perchè ad ogni due metri cade, si cambia gli sci di sovente, quasi a cercare l'equilibrio in quei pezzi di legno; ad ogni caduta se ne sta a ridere e ad ostruire il passaggio a quelli che hanno più fretta; a volte viene travolto e va a finire in un groviglio di gambe e sci, ma egli ride anche di più. E ridono gli spettatori che dal paese di fronte al campo di prova assistono agli esercizi; e lui sul campo, per rappresaglia, giù a far capitomboli peggio di prima. Chi si stanca di più è lo spettatore. Presto entreranno a far parte di detta squadra anche talune donne. Tanti auguri a tutti e specialmente per una nuova nevicata.

Stante la stagione ormai troppo avanzata, quest'anno poco più si potrà fare. Auguriamoci che il venturo inverno trovi questi sportivi in erba costituiti in società, di modo che la autorità militare possa venire incontro ai suoi bisogni. Il tenente degli Alpini sinor Vella ha dichiarato a Beppi Vidale che il Comando del Battaglione Tolmezzo è pronto a fornire gli sci qualora la richiesta venga fatta da una società sportiva. Questa dichiarazione è stata accolta con vivo piacere dai figli di questi monti che nel Battaglione stesso hanno servito e da quelli che vi serviranno domani. Il vecchio si rivede nella gloriosa divisa ed il giovanissimo s'immagina un poco in essa e presi a braccetto risalgono la via del monte seguendo il motto «Sempre più in alto».

AMPEZZO

L'Associazione Commercianti

E' ieri seguita nella Sede Municipale una importante e numerosa Assemblea dei commercianti del Mandamento, allo scopo di costituire regolarmente la loro Associazione.

Intervenne pure il rag. Manfrin, Segretario generale della Federazione Fascista Friulana dei Commercianti, il quale illustrò ampiamente la nuova forma di organizzazione e gli scopi che si vogliono raggiungere con lo Stato Corporativo.

Egli riscosse gli unanimi applausi degli intervenuti, i quali approvarono la costituzione dell'Associazione Mandamentale Fascista dei Commercianti di Ampezzo, Fiduciario della quale è stato nominato il sig. Eugenio Spangaro.

SOCCHIEVE

Contravvenzioni forestali

Giorni or sono la guardia forestale del Comune ha posto in contravvenzione tutte le famiglie dei casolari di Spaia, Davaris e Tolvis posti sulla destra del Tagliamento per taglio abusivo di legname nei boschi del Comune.

Per consuetudine, anteguerra, il comune su istanza degli interessati concedeva loro il taglio del combustibile nelle zone assegnate dall'autorità forestale. Da qualche anno invece, gli abitanti di quei casolari non vollero «affaticarsi a produrre l'istanza, arrogandosi il diritto di fare le cose a loro piacimento, e perquanto messi in guardia, continuarono il loro mestiere indisturbati». Senonchè la guardia forestale venuta a conoscenza dell'infrazione, si recò sul luogo e dopo avere constatato elevava contravvenzione a quattro famiglie, sequestrando la legna.

I quattro colpiti si sentirono tosto offesi dal provvedimento e ricordandosi che l'infrazione stessa l'avevano compiuta anche tutte le altre famiglie dei casolari sopracitati e pur sapendo che tale circostanza non poteva per essi avere attenuanti, divisarono di denunciare anch'egli altri sfuggiti al sopraluogo forestale: così oltre 15 famiglie furono dichiarate in contravvenzione.

CARLINO

Gravissimo incendio
Settanta mila lire di danni

Il colono Luigi Rosso fu Pietro, l'altra sera verso le ore 21, trovandosi nello stabile del signor Mario Feruglio di anni 50 affittato a mezzadria a Giuseppe Comuzzi d'anni 68, e Giuseppe Dri d'anni 57, s'accorse che dal fienile uscivano colonne di fumo.

Diede tosto l'allarme, e in un baleno, accorsero sul luogo volonterosi per l'opera di spegnimento.

L'incendio però divampava in modo impressionante tanto che le fiamme avevano ormai investito l'intero fabbricato minacciando la sua totale distruzione.

Fu dato mano a recipienti di acqua mentre si tentava di isolare la stalla ed il fienile dal rimanente corpo di fabbricato.

Vennero salvati 28 capi di bestiame che si trovavano nella stalla stessa, qualche macchina agricola, e alcuni mobili. Ma mentre si stava operando il salvataggio, con grande fragore crollò il tetto, e fu vera ventura se qualche generoso non rimase colpito dai rottami o dai tizzoni ardenti.

Il danno complessivo ammonta a 70 mila lire, nelle seguenti proporzioni: Mario Feruglio lire 55 mila, per danni allo stabile, e 200 quintali di foraggio distrutti; Giuseppe Comuzzi lire 5 mila per 125 quintali di foraggio e macchine agricole distrutte, Giuseppe Dri fu Pietro lire 10 mila per mobili rovinati, e per due macchine distrutte.

CAMINO DI CODROIPO

Grave incendio a Bugnins

Domenica sera, poco dopo le sedici, nel paesello di Bugnins si sviluppò il fuoco in uno stabile di proprietà dei co. Rota, e precisamente nei locali adibiti a fienile e rimessa - deposito attrezzi agricoli. Le fiamme, trovata facile preda, ingigantirono rapidamente, minacciose, voraci, tanto che fu telefonato ai pompieri di Udine, che non tardarono a giungere con l'autopompa. Subito essi iniziarono la faticante opera d'isolamento e di spegnimento: lavoro che è durato parecchie ore, ma fu coronato finalmente dalla vittoria sull'elemento distruttore. Il danno complessivo si aggira intorno alle 15 mila lire, coperto da assicurazione. Come il fuoco siasi sviluppato, s'ignora.

PORDENONE.

La Veglia degli Scarponi

Sabato 19 corr. si darà al Teatro Licinio la tradizionale Veglia degli Scarponi a beneficio della Colonia Alpina e Rifugio Policreti. Le continue richieste di palchi e le numerose adesioni fanno sperare un ottimo risultato anche finanziario. Il Comitato, incoraggiato dalle simpatie che la cittadinanza dimostra, lavora alacremente perchè la stupenda serata lasci in tutti completa soddisfazione.

Lo stile caratteristico dell'addobbo sarà una vera sorpresa e il bravo Elci Marcolin farà sfoggio, in quella sera, della sua spigliata fantasia artistica che lo ha reso ormai popolare. Dame e cavalieri in costume, maschere graziose e vivaci gruppi caratteristici, tallabili dell'antica friulanità alternati coi modernissimi, luci e colori coroneranno il superbo addobbo e faranno della Veglia degli Scarponi una vera serata folcloristica. Onori e doni avrà la più graziosa ballerina, che quella notte sarà eletta Reginetta degli Scarponi. Insomma, una veglia superba, che richiamerà certamente a Pordenone numerosi forestieri.

Le prenotazioni di palchi e posti distinti si ricevono presso i signori Rino Pelon e Ettore Marzona.

S. VITO AL TAGLIAMENTO

Alla Cucina Economica

Il signor Giovanni Zanier fu Domenico ha inviato chilogrammi 5.700 di lardo.

Il nuovo Direttorio dei Combattenti

A sensi dell'art. 20 dello Statuto Sociale, la Federazione Friulana Combattenti ha confermato la designazione fatta dal nuovo Presidente dott. Mario Stufferi a membri del Direttorio di questa Sezione i signori Boscariol Augusto, Bortolussi Antonio, Malacart Antonio fu Antonio e Mauro Giacomo. Fra giorni seguirà lo insediamento.

Ciclista contro un'automobile

Domenica, in occasione della sagra di Rauscedo, certo Emilio Dolfo fu Domenico di anni 29 di Orcenigo Superiore si era portato colà per passarvi qualche ora. Nel ritorno, sulla strada comunale Arzene - Domanins incontrò un automobile e per scansarsene, cercò d'incrociare la strada stessa, ma finì per cozzare contro il parafango posteriore di sinistra: ciò che lo fece ribaltare.

Raccolto dagli automobilisti e constatata la gravità della ferita, lo trasportarono subito in questo Ospedale Civile dove il dott. cav. Piero Masotti gli riscontrava alcune contusioni con ematoma alla bozza parietale destra, contusioni alle braccia e alle mani e la frattura del radio sinistro al terzo medio. Fu trattenuto in Ospedale e giudicato guaribile in circa un mese.

CIVIDALE

Neonato rinvenuto sulla strada rosicchiato dai topi

(Per telefono). — Sulla strada da Torreano a Masarolis fu rinvenuto stamane il cadaverino di un neonato.

Si presume trattasi d'infanticidio, ma finchè non si pronunci una perizia in proposito, non si può affermarlo, poichè potrebbe anche darsi che l'infante fosse nato morto e la di lui misera salma abbandonata lì sulla strada. Particolare macabro: il corpicino fu rosicchiato dalle bestie, probabilmente durante la notte.

CASARSA

Chiusura del Corso d'Igiene

(14). — Ieri nel pomeriggio, nella sala del Consiglio comunale, il dott. Carlo Zatti chiuse la serie delle conferenze di igiene tenute per la Sezione femminile del Fascio.

Alla fine la graziosa signorina Maria Stali manifestò al valente conferenziere, con belle e nobili espressioni, l'ammirazione e la riconoscenza delle fasciste casarsesi.

A nome di tutte le intervenute ella offerse al dott. Zatti uno splendido mazzo di garofani bianchi e

DALLA PROVINCIA DI GORIZIA

GORIZIA

Un incendio a Vertoiba

Ieri mattina, i vigili al fuoco di Gorizia furono chiamati telefonicamente a Vertoiba in Campisanti, dove era scoppiato un grande incendio nella stalla di certo Francesco Lasic. Le fiamme avevano ormai invaso il fienile soprastante, distruggendo una grande quantità di fieno, circa 150 quintali.

I danni poterono essere limitati a 15 mila lire.

Riunione dei farmacisti

E' qui seguita l'adunanza costitutiva del Sindacato nazionale fascista dei farmacisti della provincia di Gorizia, presieduta dal sig. Rossi in sostituzione del segretario generale sig. Nino Chiarelli. Numerosi vi intervennero i farmacisti di tutta la provincia; quasi la totalità degli assenti giustificò il non intervento perchè impedito per ragioni professionali.

Dopo che il sig. Rossi ebbe porto il saluto ai presenti da parte della Segreteria provinciale, e illustrato gli scopi del sindacalismo fascista, si passò alle elezioni del Direttorio e a unanimità di voti riuscirono eletti: segretario Oscarre Urbancich, segretario amministrat. Francesco Rovner, membri di Diretotrio: Luigi Gliubich Romano Mantovan, cav. Lauro Galzigna, Ettore Patuna e dott. Franco Donda.

Fu inoltre deciso di inviare un telegramma all'on. Rossoni.

Echi del Congresso in Friuli della Società geologica italiana

Abbiamo già riferito estesamente, a suo tempo, intorno al Congresso della Società Geologica Italiana, tenuto dal 5 all'11 settembre 1926 in Friuli. Nel Bollettino della Società stessa, volume XLV (dicembre 1926, fascicolo secondo) ne riferiscono estesamente il segretario Enrico Clerici, il dott. Giambattista Dal Piaz e l'ing. Michele Taricco.

D'averne il nostro giornale narrato con quotidiana corrispondenza lo svolgimento, ci dispensa dal riassumere i resoconti ora pubblicati. Ci limiteremo a riprodurre i seguenti periodi:

« Ovunque la comitiva fu accolta con attestazioni di simpatia e lungo le strade di campagna e attraversando borgate fu allietata dal sorriso e dal saluto romano della novella generazione intelligente e robusta, vivaio delle future sentinelle ai confini della Patria».

« Fece parte della comitiva anche il cav. Domenico Del Bianco, il quale, oltre a fornire erudite notizie sulla regione durante il viaggio, fece larga propaganda al Congresso inviandone resoconti quotidiani al giornale «La Patria del Friuli» di Udine ».

« L'organizzazione, sia per i trasporti come per gli alloggi e per i pasti, dovuta tutta al prof. Gortani, fu perfetta. Difficile sarebbe dire quale delle escursioni sia stata la più bella, la meglio riuscita. Ognuna di esse ha destato particolare interesse e ha mostrato visioni stupende e singolari diversità di sensazioni nei particolari. Dalla vita sotterranea nelle lunghe gallerie di Raibl, che offrono fra i più interessanti esempi della giacitura dei minerali, all'incantevole traversata del bosco che nasconde i graziosi laghetti di Fusine e l'enorme masso erratico su cui è scolpito il nome di Giulio Andrea Pirona. E che dire delle due escursioni tutte a piedi — quella fino alla vetta del Monte Corona e l'altra al lago di Volaia e al Passo della Valentina, così ben dirette che anche i soci più avanti in età, quasi ringiovaniti, hanno potuto gareggiare con i più giovani nell'inerpicarsi e nel caricarsi di pesanti messe?...».

I campi della gloria

La pubblicazione con la quale l'ENIT e le FF. SS. inaugurano la loro opera propagandistica del 1927, non poteva essere più indovinata, tanto per il suo contenuto originale che per il suo significato morale. Si tratta di un opuscolo sui Campi di Battaglia che viene distribuito a chiunque ne faccia richiesta e che interesserà certamente tutti gli Italiani. Per questo la prima edizione consta di ben 50.000 esemplari.

E' la Guida a: «I Campi della Gloria», ossia, come dice il sottotitolo, un Itinerario illustrato delle Zone Monumentali dei Campi di Battaglia da Trieste a Trento.

La pubblicazione, elegantissima, ha una copertina di Dino Venucci che ci presenta una Vittoria falcata che poggia sopra un elemento di trincea a cestoni. La bianca figura marmorea risalta sul fondo azzurro cupo e intorno alle sue ali volteggia uno stormo di aquile. Sul retro della copertina, tra due robusti fasci littori, sempre in campo azzurro, appare lo scoppio di una mina. Alla copertina, di grande effetto, corrisponde pienamente il contenuto della pubblicazione. S. E. l'on. Suvich, Sottosegretario di Stato al Ministero delle Finanze, ha dettato la prefazione nella quale, considerata la grande opportunità civile e morale di dare agli italiani finalmente la possibilità di compiere il pellegrinaggio ai Campi di Battaglia, segnala questa pubblicazione quale ottima base per la organizzazione stessa. Va considerato che dall'Armistizio in poi i Campi di Battagla sono stati occupati continuamente non soltanto dalle imprese private che raccoglievano i rottami del materiale bellico ed in special modo di quello pericolosissimo esplosivo, ma anche dalla pia cura dei raccoglitori delle Salme. L'opera veramente difficilissima e vastissima ha richiesto molte vittime e infinite fatiche. Oggi appena noi possiamo dire che i Campi di Battaglia sono quasi interamente sgombri del materiale esplosivo e che le Salme dei Caduti sono quasi tutte raccolte nei Camposanti e negli Ossari. Anche se al perfetto compimento di queste due opere manca una parte piccolissima, questa può essere considerata trascurabile di fronte all'immensità del compiuto.

Oggi appena, dunque, si può pensare a dare alla visita dei Campi di Battaglia una organizzazione che permetta ad operai, impiegati, studenti, professionisti e popolo tutto, di visitare con poca spesa e con facilità le Zone Monumentali della Guerra. Stabilite da un Regio Decreto del 1922 (Anno I), queste Zone sono il Monte Sabotino, il Monte S. Michele, il Monte Grappa, il Monte Pasubio. Di più l'ENIT, che fino dal 1920 ha seguito con indefessa cura la trasformazione delle Zone di Guerra cercando quando appena era possibile e nel miglior modo attuabile di organizzare pellegrinaggi alla Fronte, con pubblicazioni ed itinerari relativi, indica oggi come corollari necessari alla visita, Trieste e Trento, le due città dei Martiri, i Cimiteri Monumentali di Redipuglia (II.a Armata) e di Castel Dante, gli Ossari di Monte Grappa e del Pasubio, ed i Musei di Guerra di Pola, Capodistria, Trieste, Gorizia, Rovereto e Trento.

Molto opportunamente in questo Itinerario è etata inclusa una paginetta di dati statistici di ciò che l'Italia ha fatto durante la guerra, paginetta originalissima i cui dati sono stati forniti dal Ministero della Guerra, e dalla quale risulta mirabilmente l'opera grandiosa compiuta dagli italiani nel campo delle costruzioni tecniche, i milioni di colpi di cannone sparati, le migliaia di chilometri di strade costruite, l'altezza complessiva raggiunta con le 1000 teleferiche impiantate (circa 250.000 m. sul livello del mare) e la spesa incontrata per la guerra. Di fronte a questa paginetta originalissima vi è una piantina topografica che illustra le avanzate dall'Iudrio (1915) al confine attuale, attraverso le prime battaglie dell'Isonzo, battaglia di Gorizia, della Bainsizza, di Vittorio Veneto; altre due cartine topografiche mettono a fronte la vastità delle Zone completamente devastate dalla Guerra e la vastità della ricostruzione che oggi è assoluta e completa.

Il testo dell'Itinerario, dettato dal collega Sergio Gradenigo, è corredato di ben 80 magnifiche illustrazioni tutte inedite e originali, moltissime eseguite appositamente per la pubblicazione stessa.

Questo Itinerario può dirsi effettivamente un'ottima cosa che richiama gli italiani alla giusta considerazione della magnifica prova data negli anni passati, prova che è raggione di considerare veramente imperiale il destino della nostra Patria.

Con quest'Itinerario l'ENIT e le FF. SS. hanno scritto una magnifica pagina fra quei 3 o 400 milioni di pagine di propaganda dell'Italia che attraverso il benemerito e dinamico Ente Nazionale sono state diffuse in pochi anni, per farla conoscere in tutto ciò che di più bello e di più grande essa ha, non soltanto agli stranieri ma agli italiani stessi.

CRONACA CITTADINA

Il personale del Comune all'on. Russo

Il personale del Comune ha indirizzato all'on. Luigi Russo il seguente telegramma:

«Il personale del Comune porge al primo podestà di Udine il suo devoto omaggio e la promessa della più fedele cooperazione a servizio della città e della Patria».

L'on. Russo ha così risposto:

«Accetto con particolare grata cordialità saluto personale codesto Comune, assicurando affettuosa corrispondenza pari alla solidarietà nei propositi e nelle opere».

Altri telegrammi all'on. Russo

All'on. Russo sono pervenuti altri innumerevoli telegrammi da Associazioni, personalità politiche di compiacimento per la sua nomina a Podestà di Udine. Fra gli altri citiamo:

«Al valoroso combattente primo cittadino di Udine i migliori voti e auguri — Presidente Sezione Combattenti di Cividale Persoglia Antonio».

«Rinnovo vivissime felicitazioni tua nomina Podestà di Udine confermandoti mia cordiale amicizia. — Ravazzolo».

«I Combattenti gemonesi esultanti per la sua nomina a primo Podestà di Udine capitale della guerra, rinnovano alla S. V. Ill.ma la loro devozione. — Presidente Diciomma Federico».

«Vivamente plaudendo tua nomina a Podestà di Udine gradisci sentite congratulazioni cordiali auguri. — Colonnello Pastore».

«Legionari Fiumani esultano nomina vossignoria primo podestà di Udine. — Direttorio Vittorio Tonini Gianni Zilotti».

«Personale Cooperativa Combattenti di Udine esultanti esprimono vostra signoria particolare compiacimento alta carica conferitale loro affetto et orgoglio averla guida destini loro città. — Direttore Antonio De Maria».

«Il Consiglio della Cooperativa Combattenti unanime esprime il suo alto compiacimento e piena devozione al primo Podestà orgoglioso che tale alta carica sia stata conferita al più degno eroico rappresentante. — Presidente Giovanni Tonini».

«Combattenti Fiume Veneto esultanti nuova meritata nomina porgono loro capo vivissime felicitazioni. — Presidente Puppa».

«Militi manipolo Mortegliano inneggiando loro antico valoroso comandante riaffermano fede incrollabile disciplina assoluta per sempre maggiori fortune Italia nostra. — Capo Squadra Meneghini».

«Ufficiali militi sesta centuria rinnovano loro prode primo comandante giuramento fedeltà devozione auguralmente auspicando. — Centurione Zuliani».

«Mutilati e Combattenti rinnovano vossignoria felicitazioni per il ripreso comando gloriosa Legione Tagliamento alalà. — Presidente Tomat».

«Al glorioso e amato comandante con inalterata fede nei destini della piccola e della grande Patria invio devoti alalà. — Capo squadra Milizia Volontaria Fascista Giuseppe Pischiutta».

«Con sincera esultanza con senso di devozione profonda e di alta stima rivolgiamo il saluto fascisticamente augurale al primo Podestà di Udine e valoroso console della Milizia. — Per il Fascio Femminile Maria Teresa Pischiutta».

«Fascisti Aiello inneggiando vostra nomina Podestà. — Zandegiacomo».

«Direttorio sezione combattenti Trasaghis insediandosi oggi plaude vostra nomina Podestà di Udine. Fraterni alalà. — Presidente Decolle».

«Porgo congratulazioni per altissima carica conferitale riconoscimento suoi meriti. — Podestà di Paluzza Brunetti».

«Assemblea Combattenti Flaibano tenutasi ieri con fede incrollabile invia fraterno saluto a voi presidente dei combattenti smo et Podestà della città di Udine. — Presidente Degan Bernardini».

La premiazione dei carri della mascherata studentesca

Per l'assegnazione dei premi di carri della Mascherata studentesca, svoltasi domenica per iniziativa dell'Associazione Studentesca Friulana, si è riunita la Giuria formata dai signori: pittore cav. prof. Antonio Gasparini; pittore cav. Marcellino Canciani; architetto cav. prof. Cesare Miani; collega Ettore Cicuttini per il Sodalizio Friulano della Stampa; studente universitario Walter Pozzi per il comitato organizzatore. Detta giuria ha formulato la seguente graduatoria: 1 Adorazione di Budda (Scuola serale di contabilità); 2 Spedizione nella luna (R. Scuola Industriale diurna); 3 Beatrice Cenci (R. Istituto Tecnico); 4 Storia dei mezzi di locomozione (R. Scuola Industriale serale); 5 Asilo infantile (R. Liceo Classico); Premio isolato allo studente Varmo della R. Scuola Industriale per la parodia delle alunne del R. Istituto Magistrale.

FRA EX GRANATIERI DELLA PROV. DEL FRIULI

Domenica 6 corrente si è riunito in Udine un gruppo di ex granatieri a dine per costituire la sezione Udinese dell'Ass. Naz. ex granatieri. Si invitano tutti gli ex granatieri della Provincia a mandare al più presto la loro adesione all'indirizzo del signor Giuseppe Pillino (Via A. L. Moro, 16, Udine) affinchè possa essere loro notificato il giorno della riunione generale, che sarà tenuta sotto la presidenza del generale Anfossi.

UNIVERSITA' POPOLARE

Questa sera, alle ore 21, nell'Aula Magna del R. Istituto Tecnico il dir. dd. Alfredo Lazzarini terrà una conferenza sul tema: Le piante e le loro virtù nelle credenze popolari».

L'ingresso è libero e l'Aula riscaldata.

Commercianti gabbati da una pseuda rivista triestina

Cara «Patria»,

Il «Popolo d'Italia» di sabato 12 corr. porta un comunicato dell'Ufficio Stampa del P. N. F. in cui si avverte che da detto Partito non è stata autorizzata nè riconosciuta la pubblicazione della Rivista «Coscienza Italica» di Trieste.

Purtroppo l'avviso arriva in ritardo, almeno per Udine, poichè sino dal mese scorso un incaricato di detta Rivista ha spillato delle quote non indifferenti di abbonamento (lire 200) valendosi in special modo di lettere di raccomandazione rilasciate da cospicue autorità cittadine.

Non vi è dubbio alcuno sulla autenticità di dette lettere rilasciate naturalmente in perfetta buona fede, ma si ripete la necessità da noi già precedentemente segnalata di evitare che commercianti ed industriali della città sieno gabbati per delle iniziative che non meritano aiuto di alcun genere.

Il solito gruppo di commercianti

FIORI D'ARANCIO

Ieri mattina il valoroso rimo maresciallo della R. Aeronautica, dello Aeroporto «Bonazzi» sig. Arturo Simioli, impalmò la leggiadra e gentile signorina Rosetta Lauriello.

Testimoni all'atto nuziale, celebratosi prima nella Chiesa di San Giacomo e quindi in Municipio, ove funzionò da ufficiale dello Stato Civile il commissario prefettizio comm. Caveri, furono il tenente della R. Aeronautica sig. de Pirano e il signor Alessandro Rossi.

Alla coppia gentile, che è partita per il viaggio di nozze, sono pervenuti ricchi doni e tanti fiori. La raggiungano i nostri fervidi auguri.

Vita Sindacale

Conferenze dell'on. Ravazzolo

Elenco delle conferenze che l'on. Ravazzolo con alto spirito Fascista compierà in Provincia per incarico dell'Ufficio Provinciale dei Sindacati Fascisti a scopo di propaganda per il Prestito del Littorio attraverso l'Assicurazione sulla vita ideata dall'Istituto Nazionale delle Assicurazioni: 17 febbraio Cividale — 18 Manzano — 19 Cervignano — 20 Fusine e Tarvisio — 22 Osoppo e Gemona — 23 Tarcento — 24 Pontebba — 25 Moggio — 27 Latisana — 3 marzo Codroipo — 3 S. Vito al Tagliamento — 5 S. Daniele — 6 Villasantina e Comeglians — 10 Maniago — 11 Montereale Cellina — 12 Spilimbergo — 13 Udine — 16 Mortegliano — 17 Sacile — 18 Palmanova — 19 Pordenone.

SINDACATI FACCHINI

Domenica mattina alle ore 10 nei locali della Federazione dei Sindacati alla presenza di circa 60 intervenuti si sono costituiti il Sindacato Facchini dei magazzini legnami e Sindacato facchini magazzini di coloniali.

Il Segretario Provinciale dopo aver parlato della legge sui Sindacati procedette alla nomina dei rispettivi direttori.

RIUNIONE AUTOMOBILISTI e personale addetto ai garage

In seguito a molte adesioni pervenute alla Segreteria Provinciale del Sindacato Automobilisti e personale addetto ai Garage, nel giorno di mercoledì 16 corr. alle ore 19 si passerà a completare la Sezione di Udine. E' pertanto necessario che gli interessati si iscrivano numerosi, cosa che potranno benissimo fare intervento alla riunione.

RITIRO TESSERE PER I RIVENDITORI GIORNALI

Tutti i rivenditori di giornali e riviste sono pregati a ritirare le tessere per l'anno 1927 presso il Segretario sig. Antonioli che si troverà negli Uffici Provinciali della C. N. S. F. in via Prefettura N. 10 dalle 15 alle 15.30 di tutti i giorni fino alla fine mese.

PER GLI IMPIEGATI DIPENDENTI dagli ENTI PUBBL.

La Segreteria dell'Associazione Generale del Pubblico Impiego comunica:

«Come è stato annunziato a mezzo del «foglio d'ordini» del Partito Nazionale Fascista, il Direttorio Nazionale riunitosi sotto la presidenza del Duce, il 4 u. s. a Roma, ha deliberato che la nostra Associazione, che era aderente alla Confederazione delle Corporazioni fasciste si staccasse da detta organizzazione e venisse a dipendere dal Segretario Generale del Partito Fascista, in qualità di delegato del Capo del Governo, da cui, a norma di legge, debbono dipendere le Associazioni tra i dipendenti da Enti Pubblici.

Nella grande casa del Fascismo noi proseguiremo l'opera nostra, con immutata fede, con vigoria rinnovata.

Le situazioni organizzative nazionali e provinciali debbono, per intanto, rimanere *inalterate*, fino a che questa Segreteria Generale, presi gli ordini dal Segretario Generale del Partito, non abbia provveduto caso per caso.

Annunziamo anche che lo Statuto della nostra Associazione, già approvato dalle Autorità governative competenti, sarà entro il mese pubblicato nella «Gazzetta Ufficiale», insieme con il Decreto di autorizzazione.

Questa Segreteria Generale va approntando le norme relative al tesseramento e alle contribuzioni degli iscritti, norme che saranno emanate tra pochi giorni.

Un apposito distintivo, la cui fabbricazione è già iniziata, sarà distribuito ai Soci.

Coi primi di marzo vedrà la luce una nostra rassegna tecnica, in cui verranno ampiamente e periodicamente discussi tutti i problemi delle categorie inquadrate.

I nostri organizzatori attendono dunque gli ordini che non tarderanno per il definitivo assetto e per la precisazione dei compiti e delle mete.

I Fiduciari mandamentali riceveranno le istruzioni non appena queste saranno pervenute alla Segreteria Provinciale.

A tutti i lavoranti parrucchieri

Tutti i lavoranti parrucchieri sono invitati all'assemblea che si terrà, presso la sede dell'Ufficio Provinciale di Udine dei Sindacati Fascisti mercoledì 16 corr. alle ore 20.30 precise, per importanti comunicazioni.

Tradizioni religiose udinesi

San Valentino

Tutta Udine si riversa nel rione Pracchiuso, il 14 febbraio, alla popolarissima festa di S. Valentino, per visitare le reliquie del Santo martire; pure i comprovinciali vi accorrono in buon numero. Dopo la sacra visita, fanciulli e adulti circolano nelle vie per rincasare a sera, con un bel bianco pane a figura di 8 infilato sul braccio e con in mano candeline e chiavette.

Che significa? Ecco: nei primi secoli della Chiesa era il popolo stesso che all'offertorio della Messa offriva la materia del sacrificio, cioè il pane e il vino. Il sacerdote consacrava quella quantità che doveva bastare alla Comunione dei presenti; il rimanente si riportava per la sussistenza del clero e dei poveri. Più tardi una porzione di questi ultimi doni veniva riservata per le sacre eulogie o pani benedetti. Per lungo tempo i fedeli, ripieni di fervore e di amore per la S.S. Eucarestia, si comunicavano ogni giorno assistendo alla S. Messa, in modo particolare le domeniche e le feste. Essendosi a poco a poco raffreddata la pietà e le S.S. Comunioni divenute meno frequenti, a quelli che non si erano comunicati si distribuiva il pane rimasto dal sacrificio e non consacrato dal sacerdote. Una semplice benedizione lo distingueva dall'altro pane, e da ciò il nome di Eulogie, ossia preghiera e benedizione.

La veneranda Confraternita recante il nome del Santo, la quale ebbe la sua prima origine nell'antico oratorio presso porta Pracchiuso (che poi si trasferì in miglior modo nell'attuale Chiesa salita in rinomanza per le sue benefiche opere), confezionava al suo tempo il pane di S. Valentino a forma di S quasi per imprimergli l'emblematica sigla di pane santo; più tardi si trovò più pratico chiudere le due ritorte estremità a guisa di otto e così si continuò.

Una delle particolarità della festa di S. Valentino si è che venditori ambulanti offrono su piccoli vassoi delle chiavette di piombo. Non è mistico il loro perchè: ma semplicemente un ricordo materiale.

In passato negli affollamenti, massime in ambienti privi di ricambio d'aria, erano facilissimi e frequenti i deliqui, gli svenimenti, i momentanei malori, talvolta anche provocati — in esseri sensibili — per autosuggestione, alla vista di qualche epilettico che si conduceva dal di fuori. Allora non erano certo alla portata di mano l'aceto aromatico e i molteplici surrogati da fiuto oggi comuni; invece, il primo immediato, pronto ed efficace rimedio era una chiave. Bisogna pensare inoltre che le chiavi delle case d'allora non erano gingilli come le chiavettine inglesi o germaniche delle moderne serrature, ma bensì mastodontici pezzi di ferro, in proporzioni di poco inferiori ad una piccola pistola, e di cui ogni persona era obbligata a portarsi adosso almeno un esemplare.

Appena manifestavasi un caso di malore tra la folla, il primo rimedio da tutti conosciuto e tanto pronto era di quello di applicare sulla fronte o di ficcare nel seno del paziente una o anche due chiavi.

La persona svenuta, al contatto del gelido pezzo di metallo provava una sensazione di frigidità, la quale provocava poi la salutare reazione, o tosto il malato rinveniva. Da ciò il popolo fece derivare la denominazione di: Chiave di S. Valentino.

***

Anche ieri la Chiesa di S. Valentino ha visto sfilare un continuo pellegrinaggio. Così la tradizione si perpetua di anno in anno, sempre viva nel cuore del popolo.

Cronaca delle frazioni

L'ASILO INFANTILE DI PADERNO

Domenica mattina, nella sala dell'Asilo Infantile, si riunì il Comitato dell'Asilo stesso su invito dei signori Luigi Moschioni e cav. cap. Aristide Cigaina che dal medesimo erano stati incaricati di rivedere la gestione finanziaria, direttiva ed amministrativa, al fine di epurare e chiarire le tendenziose voci e dicerie di avvenute malversazioni sulla gestione stessa che circolavano in paese.

Accuratamente furono vagliate tutte le registrazioni dall'inizio alla inaugurazione dell'Asilo dai suddetti signori. Dall'esame fu constatata la infondatezza delle suscitate dicerie, a mezzo delle particolareggiate pezze giustificative presentate; ma non fu escluso che i lavori di erezione avrebbero potuto eseguirsi più economicamente, qualora dal principio alla fine fosse stata seguita una sola direttiva.

Convennero in tale relazione tutti i presenti; e dopo data lettura della situazione attiva e passiva odierna, su proposta del signor Luigi Moschioni venne nominata una Commissione nelle persone dei signori cav. Aristide Cigaina, don Turribio Tomat e Mario Barbetti, per la gestione provvisoria delle rappresentazioni cinematografiche e teatrino sino alla costituzione della prossima nuova amministrazione della Cassa Rurale, dalla quale uscirà la Commissione definitiva.

Beneaugurando alla fattiva attività della neo nominata Commissione, cui sarà di valido impulso la collaborazione del Rev. Parroco don Lodovico De Toni e frazionisti tutti, il Comitato dichiara di sciogliersi per assolto mandato, non senza ringraziare i signori Luigi Moschioni e cav. A. Cigaina per la benefica opera di chiarificazione da essi prestata.

PER FUOCO AL CAMINO

Il primo allarme fu dato alle 14.30 dal signor Giuseppe Fabris, dimorante in via Cavour 34; dieci minuti dopo, un altro fu dato dal trattore Marino Torossi di via Poscolle 67 ed il terzo, del custode delle Case Popolari di via Ermes di Colloredo n. 11. Tutti e tre per un principio d'incendio al camino; pericolo scongiurato grazie al pronto intervento dei pompieri.

Cronaca mesta

I funerali di un scolaretto.

Nella famiglia del maestro Guido Tandelli, apprezzato elemento dell'Istituto musicale «Jacopo Tomadini» e direttore della banda di Basaldella, è piombata la sventura, in modo crudele. Aveva un unico figlio, Vincenzo d'anni dieci, ch'egli e la sua signora, maestra Rosina Sticotti, adoravano e circondavano di ogni cura. In pochi giorni, la malattia improvvisa, invincibile, la morte. Una quindicina di giorni addietro, il Vincenzo era tornato a mezzogiorno dalla scuola.

— Papà — aveva detto. — Mi sento poco bene, tanto che non ho potuto nemmeno compiere il saggio, a scuola.... Ma, dopo pranzo, voglio farlo....

Non consentì, il padre; ma condusse il suo Enzo dal medico. E poi, furono tentati i mezzi più moderni...

Sabato il piccolo martire cessò di penare; lo strazio inesorabile dei genitori, fino allora nascosto per pietà di lui, potè avere libero sfogo.

E domenica nel pomeriggio, il povero caro Enzo fu accompagnato al Camposanto.

Una folla mesta e silenziosa; una manifestazione di sentito profondo cordoglio, per il piccolo morto, per i superstiti genitori...

Precedevano le insegne religiose, indi larghe rappresentanze: delle scuole comunali di Adegliacco (dove la madre del piccolo Enzo è maestra) incedenti al seguito della propria bandiera e accompagnate dal corpo insegnante; le bimbe del Rifugio Bambin Gesù; la Società Filarmonica di Basaldella.

Molte le ghirlande, le palme in fiori freschi — quali portate a mano da bimbi, quali appese sull'apposito carro bianco. Fra le tante, notiamo: Società Filarmonica di Basaldella — Direttore ed Insegnanti del Comune di Tavagnacco — Sezione udinese del Sindacato Orchestrale — Mario e Paola al caro Enzo — Famiglie di via Ermes di Colloredo al piccolo Enzo — Personale Piccola Velocità — Busolini e Gagliardi — Giancarlo Percotto — la tua maestra ed i tuoi compagni — Agnese e Italia — Nino Umberto Caterina Del Bianco — Bobo e Anna al caro Enzo.

Notammo pure le rappresentanze del Collegio Arcivescovile «Bertoni» e del Collegio «Toppo Wessermann», presso il quale il Vincenzo frequentava il quinto corso elementare, tenuto in speciale considerazione da insegnanti e condiscepoli per la sua pronta intelligenza.

Subito dopo le corone, viene il clero, indi la bianca carrozza funebre nel cui loculo posava la piccola bara coperta da una ghirlanda: il lacrimato omaggio dei genitori.

Accompagnarono le amate spoglie, il padre angosciato, largo stuolo di parenti, ed una teoria infinita di amici e conoscenti della famiglia, di colleghi del padre. Numerosissime le signore e signorine in gramaglia, amiche e colleghe della madre sventurata.

Notiamo pure le rappresentanze: del Comune di Adegliacco nella persona del segretario; del Sindacato Orchestrale Udinese; dei maestri; dell'ufficio «Piccola Velocità», presso il quale il padre signor Guido è funzionario.

Nella chiesa di San Quirino si svolse la mesta funzione religiosa, durante la quale da numerosi componenti il Sindacato Orchestrale, sotto la direzione del maestro Mario Mascagni, fu suonata, fra la più intensa commozione, l'elegia del Gillet.

Poscia, il mesto corteo, ricompostosi, proseguì sino al Camposanto.

Povero Enzo!... Tu sarai ricordato piano, ma avrai pace e gaudio nella luce eterna. Ma chi potrà mai consolare i tuoi genitori?...

***

L'insegnante e gli alunni della classe quinta elementare del Collegio di Toppo Vassermann hanno offerto lire 74.50 all'Educatorio «Scuola e Famiglia» per onorare la memoria del compianto Vincenzo Tandelli, già alunno della classe stessa.

LA MORTE DI UNA GENTILDONNA

E' mancata ai vivi in tarda età, nella sua abitazione di via Savorgnana, la contessa Maria di Colloredo Mels, nata Bearzi.

Appartenente ad una distinta famiglia di commercianti udinesi, oriunda dalla Carnia e ben nota in passato per la sua operosità e per una rara rettitudine, andò sposa al co. Antonio di Colloredo Mels, emigrato da Udine e partito, superando molteplici traversie, per la Sicilia, insieme con altri udinesi, appena avuto sentore della spedizione dei Mille, giungendo due giorni dopo l'ingresso dei garibaldini a Palermo.

Donna di elette virtù domestiche e dedita alle opere di bene, Ella lascia di sè largo e sentito rimpianto.

Al figlio co. Cesare, alla figlia co. Giuseppina, la quale circondò la vecchia madre delle cure più affettuose, alla nuora nob. Vintani, ai nipoti e parenti tutti porgiamo le nostre più sentite condoglianze.

IL DECESSO DEL CAV. CASTELLETTI

Nel pomeriggio di ieri, dopo lunga malattia è deceduto il cav. Giacomo Castelletti, proprietario di un conosciuto laboratorio di tappezziere in via Rialto.

Durante la guerra il cav. Castelletti, che godeva fama di bravissimo artefice dell'arte della tappezzeria, fu chiamato dal Re per l'addobbo delle stanze reali a Udine e, durante l'invasione, seguì S. M. ad Abano. Anche recentemente, nel 1924, fu chiamato ad addobbare l'appartamento del Sovrano e ad attuare gli ornamenti in città. In tale occasione, quale riconoscimento dei molti servigi resi alla Real Casa, ricevette la croce di Cavaliere della Corona d'Italia. L'ultimo addobbo eseguito dal compianto artista fu quello del palazzo Micoli - Toscano, a Mione, per il soggiorno di S. A. R. il principe Ereditario, in occasione dell'augusta sua visita alla Carnia.

Con Giacomo Castelletti si spegne una bella tempra di lavoratore e un uomo di grande bontà, tutto dedito alla famiglia.

Alla sua memoria rivolgiamo un mesto pensiero. Ai figli, e in particolare al collega in giornalismo Giuseppe, presentiamo le nostre più vive condoglianze.

GRAVE CADUTA dalla BICICLETTA

Ieri sera verso le ore 22, Vittorio D'Agostini fu Giovanni di anni 30 dimorante in Via Aquileia, transitando in bicicletta per via Pracchiuso, giunto nei pressi della Basilica delle Grazie, causa un improvviso scarto della ruota anteriore, perse l'equilibrio e ribaltò malamente a terra.

Soccorso da alcuni passanti, fu accompagnato al Civico Ospedale ove il dott. Penasa gli riscontrò la probabile frattura della clavicola sinistra.

Fu accolto nel Pio Luogo guaribile in 25 giorni.

BOLLETTINO dello STATO CIVILE

(13 e 14 febbraio 1927)

Nati vivi: maschi 4, femmine 3.

Pubblicazoini di matrimonio: Riccardo Palma falegn. Regina Concina sarta.

Matrimoni: Arturo Scimioli maresc. I. Aeronautica Dolorata Rosa Lauriello negoz. — Attilio Roiatti esercente Linda Carlini casal.

Morti: Maria Bearzi Colloredo fu Tommaso a. 79 possid. — Livia Muzzolini fu Luigi a. 42 setaiola — Teresa Roiatti Artico fu Ant. a. 66 rivendicola — Giuditta Codarini Monte fu Valent. a. 74 villica — Angelo Zaninotto di Bernardo a. 28 ferrov. — Caterina Russignana Rodolfi Terra fu Luigi a. 56 villica.

CIONDOLO ORO

caro ricordo, smarrito. Iniziali A. C. Mancia portandolo Caffè Corazza.

SMARRITO

domenica giovane cane Fox terrier spinone bianco con orecchio destro nero. Chi lo detenesse è pregato di portarlo a Rodolfo Burghart, viale Stazione che corrisponderà mancia competente.

L'esito della gara sciatoria a Tarvisio fra le camice nere della 6.a Zona

Domenica, a Tarvisio, presenti autorità, personalità cospicue e folla numerosa di appassionati, si svolse la annunciata gara sciatoria fra le Camicie Nere della 6. zona.

Grazie ad una preparazione accurata ed allo spirito di disciplina cui sono animate le balde Camicie nere, la bella manifestazione ebbe un'esito veramente brillante, non perturbato dal minimo incidente, salvo qualche inevitabile capitombolo senza però conseguenze degne di rilievo. E la riuscita della gara sciatoria è dovuta principalmente al seniore cav. Alberto Liuzzi, appassionato ed uno fra i più quotati sciatori della nostra zona, a cui fu affidata la organizzazione e direzione.

Convennero militi ed ufficiali da tutta la Regione 59 Legione Carso (Trieste); 61. Leg. Carnaro (la « Silenziosa » di Fiume); 62. Leg. Isonzo (Grizia); e 63. Leg. Tagliamento.

I concorrenti presentatisi alla partenza furono 25 (21 militi e 4 ufficiali).

Alle ore 9, concorrenti e giuria si radunarono nel vastro spiazzo in Tarvisio superiore; dopo alcune evoluzioni di prova, seguì la presentazione dei partenti alle autorità ivi raccolte fra cui spiccavano S. E. Monesi generale comand. della 6.a Zona M. V. S. N., il col. cav. Della Bianca degli Alpini, il Podestà di Tarvisio colonn. cav. Tuzzi, il magg. Caprara rappresentante il Comand. la Divisione Militare, il centurione Vannata aiut. magg. della 63.a Legione Tagliamento, per il console cav. Grego, il decurione Guerra e tantissime altre ancora.

Alle ore 10, il direttore della gara seniore Liuzzi, impartisce le ultime disposizioni per il « Via ». Partono prima i militi; a qualche minuto di distacco seguono gli ufficiali; tutti accompagnati da grida di saluto e di evviva.

I concorrenti partono come bolidi puntando verso Camporosso Polveriera; girano poscia per il ritorno, e arrivano al traguardo dopo 10 chilometri circa di percorso sulla neve ottima.

I primi arrivati

Salutato da grandi applausi taglia primo il traguardo il milite Bruno Sebevic della 61.a Legione Carnara, riuscendo a coprire l'intero percorso in 41' e 50". Seguono i militi Demetrio Giorgiaccpulo della 59.a Leg. Carso in 41' e 55"; Guglielmo Marcon della 59.a Leg. Natale Piccone della 62.a Leg., Giovanni Frigel della 59.a tutti a brevedistanza l'uno dall'altro. Giungono poi gli altri concorrenti tutti in tempo massimo.

Della Categoria Ufficiali giunsero: 1. capo manipolo Emilio Pioli della 59.a in 51'; 2. dott. Paolo Zuliani capo manipolo della 63.a Leg.; 3. Mario Masieri capo manipolo della 63.a. Giunse pure al traguardo, a piedi per rottura a pochi centinaia di metri dall'arrivo degli Sci, il capo manipolo Ferruccio Vosilla della 59. Legione.

Il banchetto e le premiazioni

Alle ore 13, autorità e concorrenti alla gara, si raccolsero a fraterno banchetto all'Albergo Italia, egui poi la distribuzione die bellissimi e ricchi premi ai vincitori della gara. Belle parole pronunciò . E. il gen. Monesi rilevando il significato della bellamanifestazione ed esaltando la bravura delle balde Camicie Nere non senza incitarle a sempre nuovi e più grandi trionfi.

Belle espressioni di elogio e di ringraziamento ebbe pure per l'infaticabile direttore della gara seniore cav. Liuzzi e per il col. Della Bianca particolarmente per il suo interessamento e per la sua preziosa opera prestata per il miglior esito della giornata sciatoria.

A nome degli ufficiali e dei militi della 6.a zona, . E. Monesi offrì quale pegno di gratitudine al col. Della Bianca un porta sigarette d'argento finemente lavorato.

Alla sera, le autorità ed i reparti della Milizia fecero ritorno alle proprie sedi.

UN RINGRAZIAMENTO DELLA LEGIONE

L'Ufficio Stampa del Comando della 63.a Legione « Tagliamento » ci comunica:

« Anche per incarico di S. E. il Generale Monesi Comandante della VI Zona della Milizia, il Comando della Legione « Tagliamento » ringrazia pubblicamente tutti coloro che, inviando dei premi vollero contribuire alla riuscita della gara sciatoria fra le Camicie Nere della VI Zona, svoltesi domenica 13 corr. a Tarvisio.

« Ringraziamenti particolari il Comando di Legione rivolge: Al Commissario straordinario della amministrazione provinciale del Friuli, all'ill.mo Commissario Prefettizio del Comune di Udine, al Console Comandante della I Legione Milizia Forestale, al segretario Generale dei Sindacati Fascisti, geom. Consarino, al Fascio Femminile, al Club Sciatori Udinesi, alla Camera di Commercio e Industria di Udine, alla Ditta Canciani e Cremese, alla Ditta Longega ».

LA NUOVA TRATTRICE FIAT

esposta al giudizio del pubblico

L'attesa per la piccola Trattrice «Fiat» divenuta impaziente anche fuori dall'ambiente agrario, è finalmente appagata, e tutti possono ammirarne una esposta nella bella vetrina del sig. Albano Guatti in via Poscolle.

Pure i profani dinanzi a questi mirabili prodotti del nostro lavoro nazionale, provano un intimo godimento.

Vicino alle lussuose automobili della grande società torinese che onora la industria italiana nel mondo, risalta la nuova piccola macchina, frutto del genio e di braccia italiani, tutta raccolta in una linea armonica di semplicità e potenza.

Indovinato anche il cartellone reclame: sullo sfondo del tricolore, domina una grande sagoma nera di contadino pensoso che mira ai suoi piedi, come un trastullo, la piccola trattrice.

Come è noto la rappresentanza generale delle trattrici «Fiat» è tenuta dalla Federazione Italiana dei Consorzi Agrari e le Concessioni principali pel Friuli dalla Federazione Agricola di Udine e dalla Ditta F.lli Volpe e dott. Luchini.

Questa trattrice rimarrà esposta pochi giorni poichè dovrà presto raggiungere la sua destinazione di lavoro presso l'Amministrazione del conte di Manzano a Manzano.

Le consegne della fabbrica, ora appena iniziate, si intensificheranno nei mesi prossimi, e non vi è dubbio che rapidamente la industria nazionale andrà imponendosi, come si merita anche in questo riguardo, su quella estera.

PER SISTEMARE VIA BERSAGLIO

Il Prefetto comm. Iraci, con decreto di questi giorni ha autorizzato il Commissario Prefettizio ad acquisire dall'Orfanotrofio Renati, metri quadrati 400 circa di terreno, per il completamento della iniziata sistemazione di via Bersaglio.

Un terremoto in Cina

Gli apparecchi sismici dei più importanti osservatori europei e mondiali segnalano un catastrofico terremoto.

E' ormai certo che l'epicentro è assai lontano da noi, in Cina.

Non nascondiamo l'impressione e l'orrore, che una tale notizia ha destato in noi. Tuttavia in tanto dolore una grande gioia ci rallegra: abbiamo avuto ora assicurazione che la concessione cinese di Wan-Kou del 44. Veglionissimo Studenti non ha subito il minimo danno e che tutti ormai pensano di rifugiarsi colà.

ECHI

del Veglionissimo della Stampa

Oltre alla proclamazione della Reginetta della Stampa durante il brillante « Veglionissimo » di sabato scorso, nella persona della graziosa signorina Iole Moneghini, il premio alla migliore maschera (orologio d'oro per polso) è stato assegnato alla signorina Genma Tescari per un costume bene intonato alla festa. E ciò pubblichiamo a chiarimento di quanto ieri fu scritto.

Nella sala prestarono ottimo servizio insieme al rag. Basolini, i signori Renato Gressani e Luigi Anzil. Alle batterie dello jazz-band si prestò gentilmente il giovane concittadino sig. Castiglione.

Fornì gentilmente la girandola elettrica colorata e i due strumenti speciali di sua fabbricazione per il jazz-band il signor Zoilo Bernardis. Ottimo il funzionamento dell'impianto di luce opera dei bravi elettricisti Guglielmo De Faccio e Zorzella.

Concorsi per oggetti Artistici con premi per 50.000 lire

Il Comitato Friulano per le Piccole Industrie comunica che l'Ente Nazionale per le Piccole Industrie, con Sede in Roma, Piazza Cavour n. 34, in pieno accordo con la Confederazione Fascista della Industria e con la Federazione Autonoma Fascista delle Comunità Artigiane, bandisce UNDICI CONCORSI con il preciso scopo di intensificare la cooperazione fra artisti ed artigiani, di ricondurre le arti del mobilio e della decorazione a risolvere problemi inerenti alla pratica della vita, e di contribuire alla formazione di uno stile italiano moderno nelle arti decorative.

I concorsi sono stati divisi in cinque gruppi per un complessivo di premi per lire 50 mila.

Per la partecipazione a tali Concorsi è necessario l'osservanza di precise norme contenute nel « Bando Concorsi per Oggetti Artistici » che è a disposizione presso la Segreteria del Comitato Friulano per le Piccole Industrie, in Udine, via Prefettura n. 10.

Per qualsiasi spiegazione in proposito e per l'eventuale invio del Bando dei Concorsi, gli interessati sono pregati rivolgersi presso la Segreteria stessa nelle ore d'Ufficio.

PROMOSSO

a Capo Stazione Principale

Giunse in questi giorni la nomina a Capo Stazione Principale dell'egregio signor Silvio Zili già capostazione di prima classe alla nostra Stazione.

Nell'ambiente ferroviario la notizia ha prodotto impressione favorevolissima, essendo infatti i meriti e le rare doti superiori dell'egregio e zelante funzionario, il quale alle doti di intelletto, unisce una bontà d'animo squisita per cui moltissimi sono coloro che lo stimano e lo amano, non solo fra i suoi dipendenti, ma anche fuori l'ambiente ferroviario.

Al funzionario che vede giustamente riconosciuti i suoi meriti, alle numerose felicitazioni di gli amici e colleghi uniamo le nostre più cordiali.

BIMBA GRAVEMENTE USTIONATA

Ieri nel pomeriggio, fu accolta di urgenza al nostro Ospedale la piccola Assunta Maddassi di mesi 20 di Attilio da Pozzo di Codroipo, per estese scottature di 3.o grado all'estremità delle mani ed alla faccia.

La povera piccina si era prodotte tali gravi ustioni nel mentre stava presso il focolare: una scintilla le cadeva sulle calze provocando il fuoco che in pochi istanti si estese alle vesti. Accorsero alle grida della piccina, i famigliari, che cercarono di portarle i soccorsi del caso; e constatato il caso grave, provvidero a trasportarla al nostro Ospedale.

Quivi fu visitata e medicata dal dr. Tomadoni, che provvide a farla accogliere nel Pio luogo con prognosi riservata.

FURTO DI BIANCHERIA

Il rag. Giorgio De Zorzi di Sebastiano abitante in via Pracchiuso, ha denunciato alla R. Questura di essere rimasto vittima di un furto. I ladri penetrati in casa, dalla lisciaia posta nel cortile rubarono parecchi effetti di biancheria, lenzuola, camicie ecc. per un valore di circa 600 lire.

Le indagini non hanno dato sinora alcun risultato.

Arte e Teatri

Turandot a Padova

Padova, 15 febbraio

(C. Z.) Sabato sera Padova ha registrato un avvenimento, nelle sue cronache teatrali, con la tanto attesa « première » del fantasioso e patetico capolavoro pucciniano. Le fantastiche e toccanti vicende della tragedia e del mito hanno commosso e trascinato all'applauso il pubblico numerosissimo e sceltissimo che assisteva alla recita. Ogni fine di atto è stata accolta da commossi segni d'applauso e di evocazione: gli interpreti tutti e il M.o Neri hanno dovuto più volte presentarsi al proscenio e ringraziare. Hilda Monti è stata una impeccabile e completa Turandot: essa si è imposta al pubblico tutto per le sue non comuni doti di cantante e di attrice. Lo stesso dobbiamo dire della Marion Claire, la quale ha deliziosamente impersonato la mirabile figura di « Liù »: essa ha « vissuto » veramente la parte che impersonava. Certi suoi accenti di passione di dedizione al suo signore Calaf hanno destato freniti di commozione e di entusiasmo: un lieto avvenire sorride a questa biondissima e giovanissima americana che ha voluto cantare nella lingua e nell'arte immortale dell'italico Paese. Particolarmente gustata ed applaudita è stata la sua « canzone » del III. atto cantata e recitata con quell'arte e con quel sentimento che solo una grande attrice può dare. Essa ha veramente realizzato quella figura e quel sogno che il Grande Scomparso aveva forse intravveduta nelle sue veglie di lavoro e di sacrificio.

Peccato che il pubblico patavino non abbia la fortuna di poter ammirarla ancora in qualche altra sua mirabile interpretazione.

Luigi Lupato ha da pari suo sostenuto la difficilissima e movimentata parte di Calaf: particolarmente applaudito ed evocato è stato nel finale del II. e del III. con la Hilda Monti. Assieme alla medesima egli è stato evocato alla fine della scena e del quadro degli « enigmi ».

Ad essi hanno fatto degna cornice l'Alfieri nelle vesti di Tamir: la figura del re spodestato è stata da lui resa con particolare vivezza di linea e di veridicità. Il trio Ping, Pang, Pong, è stato pur esso applaudito. L'orchestra, sotto la guida di Gino Neri, ha «filato» meravigliosamente come pure le masse corali istruite dal m.o Palumbo. Sfarzosa ed indovinata la messa in scena curata da Giovacchino Forzano.

IL DIVINO FANCIULLO alla sala «Michelini»

Sono annunziate due rappresentazioni sacre alla sala di via Aquileia per lunedì 21 e martedì 22 corrente, alle ore 20. La Compagnia drammatica italiana di Almerico Ribera, della quale avemmo agio di parlare, quando rappresentò al nostro teatro sociale « Il Divino Fanciullo », ripeterà questo fortunatissimo lavoro al Michelini. Martedì, invece, sarà rappresentato il dramma in tre atti « I misteri », nuovissimo: una primizia, che richiamerà certamente il nostro pubblico migliore. Chi sappia, infatti, con quanta nobiltà di intendimenti, con quanta efficacia artistica e sopratutto con quanta coscienza la Compagnia di Almerico Ribera metta in scena i suoi lavori, non potrà non ammirare questi attori singolarissimi. « Il Divino Fanciullo » ebbe al Sociale un esito che non esitiamo a dichiarare entusiastico: ed è, in verità, un lavoro che avvince e commuove, per un'intima potenza drammatica e per un senso squisito di fede che lo pervade. Il teatro Michelini, non ne dubitiamo, sarà gremito in entrambe le rappresentazioni.

RICREATORIO FESTIVO UDINESE

Sabato e domenica vennero replicati «I quattro rusteghi» dinanzi ad un numeroso pubblico. La bella commedia di Carlo Goldoni, grazie alla squisita interpretazione da parte di tutti gli attori, ebbe il successo ottenuto alla prima recita. Tutti senza distinzione disimpegnarono ottimamente la loro parte ottenendo a scena aperta ed alla fine di ogni atto calorosi applausi. Va data una lode ai preposti la simpatica istituzione che sanno allestire con proprietà e signorilità tali divertimenti tenendo sicuramente il primato senza tema di smentita fra le compagnie filodrammatiche del genere.

AL DOPOLAVORO FERRIVIARIO

Alle feste danzanti datesi sabato e domenica scorsa intervenne una enorme folla; così pure alle proiezioni di ieri sera. Oggi pure si proietteranno films scientifici e comici. Domani a sera concerto vocale; giovedì concerto mandolinistico del Club «Tita Marzuttini»; venerdì riposo; sabato e domenica ripresa delle feste danzanti. Nella settimana ventura nuovi dilettevoli trattenimenti.

FURTO DI PREZIOSI

Anche la signora Paolina Minozzi abitante in via Brenari è rimasta vittima dei ladri.

Durante il giorno, probabilmente nelle ore pomeridiane ignoti penetrati in casa, e saliti direttamente in camera, da un cassetto rubavano una catenina d'oro e un anello con brillanti e perle per un valore di circa mille lire.

ARRESTI PER MISURE

Gli agenti della Squadra Mobile hanno tratti in arresto per misure: il pregiudicato Vittorio Pioggia fu Remigio, d'anni 25; Luigia Busolini di Giovanni, d'anni 20; Rina Quargnassi fu Pietro, d'anni 19.

I CAMBI

LE QUOTAZIONI D'OGGI

VENEZIA, 15. — Ecco le quotazioni dei Cambi: Parigi 91.20 — Londra 112.50 — New York 2.20 — Zurigo 446.50 — Belgio 64.25.

Nel mondo degli affari

La prima adunanza dei creditori nel fallimento Giovanni Rieppi

Ieri, in Tribunale, è seguita la prima adunanza dei creditori del grave fallimento del rag. Giovanni Rieppi. Il curatore provvisorio rag. Albini — che venne poi confermato — espose la relazione sul fallimento stesso.

Egli dichiarò che il rag. Rieppi eseguiva operazioni di borsa a mezzo della Banca della Venezia Giulia con sede a Trieste, operazioni che lo portarono nel primo semestre 1925 ad avere uno sbilancio di lire 176.160. Questa perdita andò sempre più aumentando e invano il Riepi ricorse a prestiti ed espedienti, che anzi questi aggravarono la situazione.

Il bilancio approssimativo quale finora è risultato al curatore fa risalire il passivo a oltre 650 mila lire, contro un attivo di appena 50 mila lire.

Dalle indagini fatte risulta che ben 400 mila lire furono ingoiate in giochi di borsa con riporti; mentre per oltre 250-300 mila lire non è possibile, coi risultati delle ricerche finora compiute, di spiegare come sieno state perdute, inquantochè il rag. Rieppi non teneva alcuna registrazione.

CURATORI DEFINITIVI

Con sentenza del Tribunale, veniva nominato a curatore definitivo del fallimento di Brighenti Ulisse il curatore provvisorio avv. Luigi Fenzi, del fallimento di Armando Gervasutti il dott. Bittolo Bon, del fallimento Fedi e Vezzosi l'avv. Luigi Ballico, del fallimento Giustiniano Candotti il rag. Mario Agnoli e del fallimento Pietro Lestuzzi il signor Antonio Histoti.

« ALBERGO CITTA' DI UDINE »

Con atti del dott. Alfredo Cavalieri è stata costituita una Società anonima per azioni sotto la denominazione: Società anonima «Albergo Città di Udine», in Udine.

Scopo della società è la costruzione e la migliore utilizzazione di un fabbricato da adibirsi in parte ad uso uffici ed abitazioni civili ed in parte ad uso albergo.

Durata della società anni venti riducibili o prorogabili per deliberazione dell'assemblea generale.

Capitale sociale lire un milione rappresentato da mille azioni al portatore di lire 1000 ciascuna, suscettibile di ulteriori aumenti per deliberazione dell'assemblea generale.

Gli utili netti saranno ripartiti come segue:

a) il 10 per cento al Consiglio di amministrazione;

a) il 5 per cento a disposizione del consiglio per speciali assegnazioni;

c) il 10 per cento al consigliere delegato od in sua mancanza al capitale;

d) il 5 per cento al fondo di riserva;

e) il 70 per cento dividendo alle azioni, comprensivo anche dell'interesse al capitale.

RECEZIONE

Con atti del dott. Alfredo Cavalieri il signor Fortunato Scarpa fu Pietro recedeva dalla società in nome collettivo «Ditta Antonio De Lorenzi di De Lorenzi Attilio e Fortunato Scarpa» con sede in Palmanova e succursale in Trieste.

IMPIANTI ELETTRICI

Con decreto del Ministero dei Lavori Pubblici, la Società Friulana di Elettricità è stata autorizzata ad impiantare ed esercitare una linea elettrica alla tensione di 3000 volts dai pressi di Piazza del Mercato ai pressi del Cimitero di Tricesimo.

E' stata pure autorizzata ad impiantare ed esercitare una linea elettrica alla tensione di 20 mila volts da Udine a Palmanova.

RETRODATAZ. DI FALLIMENTO

Con sentenza del Tribunale il fallimento di Luigi Buffon e Lucia Malisani è stato retrodatato al 20 febbraio 1926.

Ieri sera, all'età di 56 anni, è morto il

Cav. GIACOMO CASTELLETTI

I figli GIUSEPPE e ROMEO, il fratello PIETRO, la sorella ELISA e i congiunti tutti, costernati, ne danno il doloroso annuncio.

I funerali seguiranno domani mercoledì alle ore 14 a partire dalla Casa di Cura del Prof. Cavarzerani, in via Treppo.

UDINE, 15 febbraio 1927.

La moglie Veronica Costantini, i figli e parenti tutti, addoloratissimi, annunciano la morte dell'adorato

Gustavo Tavoschi

Segretario Comunale

avvenuta improvvisamente la sera del 14 corr.

I funerali avranno luogo mercoledì mattina 16 corr.

Non si mandano partecipazioni personali.

COLLOREDO M. A., 15 - 2 - 1927.

ULTIMA ORA

Il bilancio dello stato
Una settantina di milioni di avanzo

ROMA, 15. — E' stata presentata alla Camera dei Deputati dal ministro Volpi la nota preliminare al bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 1927-28. Dalla nota risulta che il bilancio dell'esercizio anzidetto si conclude con un avanzo effettivo di L. 333.613.574.87 e un'eccedenza passiva di lire 264.417.633.02 nella categoria movimento di capitale, e per ciò in definitiva un avanzo finanziario reale di L. 69.195.938.85.

Risulta altresì che nell'esercizio 1927-28 le entrate effettive ordinarie coprono le spese ordinarie e quasi la totalità delle spese straordinarie. Le entrate sono previste per l'ammontare complessivo di 21 miliardi 200.142.522.09 e le spese sono previste complessivamente in lire 21.130.946.583.24.

Per organizzare la produzione agricola
I propositi del Ministro Belluzzo

ROMA, 14. — Nelle direttive del Fascismo, ispirate al maggiore potenziamento delle energie economiche del paese, l'azione dello Stato per la produzione agricola oltre ad estrinsecarsi in forme di assistenza e di incoraggiamento pel progresso tecnico, deve volgersi ad una disciplina della produzione affinchè questa si organizzi meglio in relazione ai reali bisogni della nazione del suo divenire.

Dalla agricoltura nazionale si devono avere oltre tutto una più razionale ed armonica proporzione contingente, i prodotti dei quali il paese ha bisogno per il consumo diretto e per la vita di alcune sue industrie, e quelli che per le loro caratteristiche e per il costo di produzione possono meglio affermarsi sui mercati esteri, ed in questa migliore organizzazione si devono eliminare i pericoli di crisi, originate dalla mancanza di visioni generali delle condizioni economiche e tecniche e delle possibilità di collocamento nei prodotti.

Creare gradatamente una disciplina organizzativa che non è da confondere con le forme di coercizione ed interventismo economico delle quali già si fece amara se pur talvolta inevitabile esperienza, è compito che esige seri ed accurati studi ed inchieste condotte con fine sensibilità dei fenomeni economici. Ma oggi la penetrazione dello spirito fascista nelle masse l'avvenuta organizzazione sindacale del paese, l'attuazione fatta dal regime, hanno instaurato le condizioni più favorevoli per avviare e realizzare anche la necessaria organizzazione della produzione agricola. Il Ministro dell'Economia Nazionale on. Belluzzo, convinto della necessità di questa realizzazione, sottopose tali considerazioni a S. E. il Capo del Governo ed avutane l'alta approvazione ha deliberato di iniziare gli studi concreti per la formulazione di preliminari propositi che saranno presentati poi all'esame del Consiglio Sup. dell'Economia Nazionale. Degli studi e della raccolta dei necessari elementi numerosi e complessi ha incaricata una apposita commissione della quale ha affidato la presidenza al sottosegretario on. Bastianini ed ha chiamato a farne parte rappresentanti delle grandi organizzazioni sindacali nonchè tecnici dell'agricoltura scelti nel campo dell'insegnamento superiore (4 agronomi, 1 zootecnico, 1 chimico agrario, 1 economista agrario) insieme con i direttori generali dell'agricoltura e dell'industria.

Una tassa speciale sugli animali caprini

ROMA, 14 — La «Gazzetta ufficiale» pubblica il seguente R. D. L. 16 gennaio 1927 n. 100 che istituisce una tassa speciale sugli animali caprini.

Art. 1. — Fermo restando la facoltà ai comuni di applicare la tassa sul bestiame caprino a norma delle vigenti disposizioni è istituita una tassa speciale annua commisurata come al seguente comma: per gli animali caprini appartenenti ad uno stesso proprietario ed a membri della sua famiglia seco lui conviventi, lire 10 per capo fino a tre capi, lire 15 per i capi eccedenti i tre sino a 10, lire 10 per i capi eccedenti i dieci. La tassa colpisce gli animali caprini che pascolano anche occasionalmente nei boschi sottoposti o non, ai vincoli di cui al R. D. 30-12-1923 n. 3267, o nei terreni ricoperti da cespugli che dal comitato forestale sieno stati riconosciuti aventi funzioni protettive ai sensi ed agli effetti del R. D. suddetto anche se i boschi ed i terreni cespugliati di cui sopra appartengono allo stesso proprietario del bestiame. Sono esenti dalla tassa gli animali lattanti. L'esenzione di cui all'art. 24 della legge 15-7-1906 n. 383 non si applica alla tassa istituita col presente decreto.

Art. 2. — La tassa è riscossa a cura dei comuni in base a denuncia dei proprietari di capre e ad apposita matricola formata con le norme vigenti per l'applicazione della tassa sul bestiame. Il provento della tassa è devoluto per 3 quarti allo stato e per un quarto al comune.

Art. 3. — Le capre non potranno immettersi al pascolo nei boschi e nei terreni cespugliati di cui all'art. 1 senza espressa licenza dell'autorità comunale. Dalla licenza dovrà risultare il numero delle capre e la indicazione dei boschi e terreni cespugliati nei quali sia stato dal comitato forestale autorizzato l'esercizio del pascolo caprino.

Art. 4. — Le infrazioni per mancata o falsa denunzia o per esercizio di pascolo senza licenza saranno punite con pena pecuniaria corrispondente al doppio della tassa per la prima volta, e al triplo in caso di recidiva nello stesso anno, oltre al pagamento della tassa normale dovuta.

Art. 5. — I proventi delle pene pecuniarie dedotti la quota di un quinto per corrisponderla a titolo di premio agli agenti scopritori della infrazione sono devoluti per tre quarti allo stato e per un quarto al comune.

Art. 6. — Disposizioni transitorie per l'anno 1927. La tassa sarà dovuta nella misura di metà di quella stabilita nell'art. 1 e successivamente per intero.

Per inaugurare l'esposizione di Tripoli
Vibrato saluto all'Italia di Hassuna pascià
Mussolini: il "Leone d'occidente"

TRIPOLI, 15. — Ieri mattina alle ore 8 in perfetto orario è giunto il piroscafo città di Trieste recante le alte personalità che vengono ad assistere alla inaugurazione della prima esposizione mostra campionaria. Vi sono tra altri il Presidente del senato S. E. Tittoni, ed il presidente della camera S. E. Casertano. Il Sotto segretario di stato alle Colonie S. E. Bolzon, senatori e deputati. Le alte autorità sono state ricevute allo scalo dal governatore S. E. De Bono, e accolte da salve di artiglieria, mentre le truppe schierate al passaggio rendevano gli onori. Le rappresentanze, scortate da zaptiè, si recavano al gran Hotel dove tutte le autorità civili e militari metropolitane ed indigene erano a riceverle. Il sindaco di Tripoli Hassuna pascià, ha porto il seguente saluto:

« Come rappresentante della città di Tripoli e come più vecchio fedele amico dell'Italia sono orgoglioso di darvi il benvenuto a nome della popolazione indigena della Tripolitania. Posso assicurare che consideriamo grazia di Alah aver tra noi personaggi illustri della nostra Italia. Ringrazio voi che siete venuti la maestà del Re e la volontà del Duce che vi hanno qui mandato. L'esposizione che domani sarà inaugurata è per noi un'altra superba prova dello affetto e dell'interesse che il nostro beneamato governatore mette per l'incremento e il progresso della nostra colonia. Come nei primi tempi dell'occupazione egli coadiuvò brillantemente con la sua spada per il consolidamento del dominio italiano su questa terra, così ora egli stesso con ardore e con illuminato governo sta qui consolidando la civiltà fascista che significa sicuro avvenire per questa colonia e giustizia per tutti. Che Iddio ce lo conservi per molti anni ancora e cioè sino a quando centinaia di migliaia di alberi piantati nella sconfinata terra non sieno cresciuti abbastanza alti, per poter ripararsi ai venti il suo nome. Voglio qui davanti a voi manifestargli la mia commossa e affettuosa devozione. Illustri ospiti! Vi chiedo soltanto che ritornando in Italia possiate dire quale sia la vera espressione che voi avete riportato del vostro soggiorno, sia pur breve tra noi. Sono sicuro che sarete felici come italiani di avere una colonia come la Tripolitania. Vi prego infine di essere interpreti dei nostri sentimenti di devozione presso la maestà del Re Vittorio, presso il Duce magnifico che noi arabi chiamiamo il « Leone di occidente ». Il Sotto segretario on. Bolzon ha risposto ringraziando. Alle ore 11 le autorità si sono recate al monumento ai Caduti per la Tripolitania dove i rappresentanti hanno deposto corone.

Per l'organizzazione del congresso serico europeo in Italia

ROMA, 15. — Stamane al ministero dell'Economia Nazionale si è riunita la commissione nominata dal ministro on. Belluzzo e presieduta dal gr. uff. G. Luca Tondani per esaminare e concretare il programma per l'organizzazione del congresso serico europeo che avrà luogo quest'anno in Italia dal 9 al 12 maggio a Milano. Nella importante riunione sono stati fissati i capisaldi della organizzazione del congresso in relazione al programma del lavoro già definito nella riunione preparatoria tenutasi a Stresa nel luglio scorso con l'intervento di rappresentanti dei diversi rami dell'industria serica delle principali nazioni europee.

I giornalisti a Innocenzo Cappa e Arnaldo Mussolini

MILANO, 15. — Nella seduta odierna del sindacato fascista dei giornalisti lombardi si è insediata la corte d'onore presieduta dal gr. uff. Arnaldo Mussolini. All'on. Innocenzo Cappa presidente del disciolto collegio provinciale è stata offerta dal segretario del sindacato on. Ferretti una medaglia d'oro ed una medaglia d'oro è stata consegnata al gr. uff. Arnaldo Mussolini in riconoscimento della sua alta opera giornalistica. Alle elevate parole pronunciate dall'on. Ferretti, hanno risposto l'on. Cappa ed il gr. uff. Arnaldo Mussolini vivamente applauditi dai numerosi giornalisti che assistevano alla cerimonia.

GIUSTIZIA ESEMPLARE
La condanna all'ergastolo per un efferato omicidio

ROMA, 14. — Nella notte del 17 dello corso dicembre in Carre piccolo comune in provincia di Vicenza, Bertolo Imparini pregiudicato e sorvegliato speciale, commise un furto nella casa di abitazione di Francesco Sartori, e quando si vide scoperto da costui mentre trasportava la refurtiva, gli esplose un colpo di rivoltella uccidendolo. Compiuta sollecitamente l'istruttoria non appena venne aperta la Corte di Assise di Vicenza si procedette in giudizio del brutale omicida il quale fu condannato alla pena dell'ergastolo nell'udienza del 4 corr. e dopo 40 giorni dal commesso reato. I magistrati tutti del giudizio giudiziari hanno così corrisposto pienamente con encomiabile zelo alle istruzioni recentemente impartite da S. E. il Ministro della Giustizia per la sollecita definizione dei procedimenti penali di competenza della Corte di Assise mercè il giudizio per citazione diretta.

Disastroso terremoto nei Balcani

FAENZA, 14. — I microsismografi Bendandi hanno registrato stamane un esteso sismogramma causato da un violentissimo terremoto, avvenuto in regioni vicine. Il vistoso sismogramma durava oltre un'ora con ampiezze tali che alcuni strumenti furono posti fuori azione. Dall'esame dei grafici si rivela che l'epicentro del movimento è a 600 km. probabilmente nella penisola balcanica. Nel vicino epicentro gli effetti del fenomeno debbono essere stati disastrosissimi.

Il terremoto è stato avvertito lungo tutta la costa adriatica.

Gravissimi danni in Jugoslavia
Paesi distrutti — Numerose vittime

BELGRADO, 14. — *Alle ore 4.05 è stata avvertita una forte scossa di terremoto. L'epicentro è stato presso Stolatz, in Erzegovina. Sono segnalati danni materiali rilevanti e si deplorano vittime.*

Secondo altri particolari il terremoto della scorsa notte ha causato enormi danni in Erzegovina e in Dalmazia e particolarmente nel circondario di Stolatz. Nella regione di Popovo Polje e di Chiberich sono rimasti distrutti numerosi edifici tra cui tutti i fabbricati della stazione di Metchovitch, la manifattura dei tabacchi, e tutti gli edifici pubblici di Loudinitch. A Stolatz tutte le case sono danneggiate. Il movimento ha provocato franamenti delle montagne e particolarmente della regione di Zanarscho Polie, ove moltissime cose sono state travolte. Il numero delle vittime non è ancora conosciuto. Le comunicazioni telegrafiche e telefoniche con l'Erzegovina sono interrotte. Sono state registrate diciannove scosse in venti secondi.

* * *

Secondo altri particolari, le scosse durarono da 42 a 45 secondi e furono accompagnate da fenomeni naturali stranissimi come saette e strani bagliori, quantunque il cielo fosse sereno. Deboli scosse furono poi avvertite per tutta la giornata.

Il terremoto fu sentito in tutta la Jugoslavia, se pure non nella stessa intensità in tutti i luoghi.

L'epicentro si trova nella linea che va da Ljubline nell'Erzegovina a Ragusa. A Ljubline sono crollate 10 case e la fabbrica tabacchi. Si lamentano parecchi morti e numerosi feriti. Quasi tutte le case della lo- merosi feriti. Quasi tutte le case della località sono danneggiate. A Babohskopolje, un pezzo di montagna è franata e ha sepolto numerosissime case.

A Bernkovici si ebbero due morti e quattro feriti gravi. A Metkovic è crollato lo edificio della stazione ferroviaria. Il Governo ha inviato sui luoghi colpiti dal disastro treni di soccorso.

Micidiale scontro ferroviario in Inghilterra

LONDRA, 14. — Ad Hull due treni si sono scontrati. Si deplorano 12 morti e numerosi feriti.

Lo scontro è avvenuto nella stazione e si è verificato tra un treno diretto che era appena partito e un treno che stava per entrare nella stazione. Sei vagoni di questo ultimo treno nel quale si trovavano numerosi fanciulli che si recavano a scuola sono rimasti frantumati. Si ritiene che l'accidente sia stato provocato dalla fitta nebbia.

Secondo altri particolari, le due locomotive si scontrarono su un ponte, a circa 200 metri dalla stazione, con un fragore che fece tremare i vetri delle case circostanti. Le due macchine si inalberarono l'una contro l'altra, mentre le successive vetture cozzarono con estrema violenza contro i rispettivi tenders.

Il macchinista del treno locale fu ucciso all'istante e sei carrozze dello stesso treno si incastrarono più o meno profondamente le une nelle altre. Nessuna vettura deviò o si rovesciò. Tutti i morti, meno un macchinista, furono estratti dai rottami della prima vettura del treno di Withelmsee. Il personale di un ospedale situato nelle vicinanze, accorse subito e recò i primi soccorsi ai feriti che furono poi ricoverati nell'Istituto. E' stata subito aperta un'inchiesta, ma non fu possibile stabilire se la sciagura sia dovuta ad un errore di segnalazione o di scambio.

E' questo il più grave sinistro ferroviario che si sia registrato in Inghilterra dal novembre 1924.

UN SECONDO GRAVE INCIDENTE

Pure stamane un altro serio incidente ferroviario è avvenuto a Londra. Un treno proveniente da Wandsworth è andato a cozzare contro i respingenti terminali della stazione di London Bridge e per la violenza dell'urto sette persone sono rimaste più o meno gravemente ferite.

Tempeste di neve in Giappone
Un centinaio di vittime

LONDRA, 14. — Si ha da Tokio che le tempeste di neve che infuriano già da tre settimane in varie località del Giappone, hanno cagionato negli scorsi giorni la morte di parecchie persone. I danni sono ingenti.

L'uragano ha ucciso cento persone e provocato la caduta di numerosi edifici.

Lo sciopero generale considerato illegale in Inghilterra

LONDRA, 24. — La Camera dei Comuni ha respinto con 313 voti contro 135 un emendamento al messaggio di risposta al discorso del trono, presentato dai laburisti. Questo emendamento protestava contro la proposta del governo di modificare la legge delle trade-unions allo scopo di considerare d'ora innanzi illegale lo sciopero generale. L'indirizzo della risposta al discorso del trono è stato in seguito approvato per alzata di mani.

Il rappresentante della Cina nella società delle Nazioni contro l'azione inglese

GINEVRA, 14. — Il rappresentante della Cina nella Società delle Nazioni, Chao-Hsin-Chu, ministro di Cina a Roma, ha fatto delle dichiarazioni ai giornalisti precisando di essere assolutamente contrario ad ogni invio di truppe britanniche in Cina. Ha confermato che i cinesi sono stati vivamente sorpresi della quantità di forze inglesi inviate e ritengono che i forti contingenti di truppe e nuove navi da guerra oggi presenti in Cina, non devono soltanto servire per la protezione dei sudditi britannici, ma piuttosto per impaurire i cinesi e che l'azione di detti mezzi rappresenta un pericolo per la pace ed un passo verso la violenza contro l'integrità territor. del paese. Se disgraziatamente — ha soggiunto il ministro — la presenza di forze straniere conducesse a complicazioni, la responsabilità della loro conseguenze che potrebbe essere seria non peserebbe sulla Cina. Noi siamo favorevoli ai negoziati amichevoli tendenti alla conclusione di nuovi trattati basati sull'eguaglianza e sulla reciprocità assoluta, sono certo che se trattati simili fossero conclusi il sentimento anti-britannico automaticamente cesserebbe e le tradizionali amichevoli relazioni fra la Cina e la Gran Bretagna sarebbero ristabilite. Saremo lieti di vedere il commercio britannico in Cina svilupparsi ancor più che per il passato, ma sinchè esisteranno trattati ineguali sarà impossibile il pacifico sviluppo del commercio britannico nel nostro paese. Noi domandiamo soltanto di essere trattati su un piede di eguaglianza e senza eguaglianza non vi sarà pace. Vi è chi suggerisce che la Società delle Nazioni debba occuparsi di questa controversia internazionale, vi è chi obbietta la sua incompetenza al riguardo, altri infine dubitano della legalità della mia rappresentanza nella Società delle Nazioni. A costoro posso rispondere che per tale questione sono rappresentante della Cina tutta intera, che il mio mandato è completo e che dietro di me sono 400 milioni di cinesi tanto del nord come del sud, tanto giovani quanto vecchi. Noi cinesi possiamo avere su molte questioni differenti punti di vista per quanto concerne la politica interna ma siamo praticamente tutti uniti quando si tratti di problemi internazionali concernenti la nostra sovranità e il mantenimento dello stato.

Gli inglesi sbarcano a Sciangai accolti con entusiasmo dalla popolazione

LONDRA, 15. — Un dispaccio dell'ultima ora da Han-Kou informa che i negoziati tra O' Malley e il ministro cantonese Chen sono stati rotti e che l'accordo che si era già dato per concluso non sarà più firmato. Il rappresentante della Gran Bretagna farà domani una dichiarazione in proposito. Intanto sono sbarcati a Sciangai due battaglioni inglesi. E' la prima volta dopo la rivolta dei «boxers» che le truppe inglesi entrano nella città. I soldati si sono recati nella concessione internazionale attraverso due fitte ali di folla plaudente.

Dopo la proposta Americana anche il Giappone contrario

TOKIO, 14. — Alla Camera Alta rispondendo ad una interpellanza, il primo ministro ha dichiarato che le condizioni militari del Giappone sono necessarie per proteggere e mantenere le sue posizioni e i suoi diritti acquisiti e, ammenochè un cambiamento notevole si produca nella situazione internazionale o nelle condizioni generali del mondo, il Giappone deve mantenere le sue attuali forze in mare ed in terra. Il primo ministro ha poi rilevato che la marina giapponese mantiene il suo minimo di potenza per scopi difensivi e che per conseguenza non minaccia nessuno.

I problemi della nuova Russia
La terza sessione del Comitato iniziata al Kremlino

MOSCA, 14. — La terza sessione del Comitato esecutivo centrale della U. R. S. S. si è iniziata al Kremlino. In essa sarà esaminato il bilancio della Unione delle repubbliche federate e saranno riveduti alcuni articoli del codice penale e sarà ascoltata la relazione del Governo della repubblica della Russia bianca ed esaminata la relazione sul nuovo censimento della popolazione dell'Unione. In occasione dell'apertura della sessione il presidente del comitato ha pronunciato un discorso, nel quale ha rilevato che la Unione dei Soviets ha ormai giunto il livello dell'anteguerra in tutti i campi dell'economia nazionale aggiungendo che il governo dei Soviet svolgendo una politica di pace, presta tutta la sua attenzione ai problemi dell'ulteriore sviluppo economico e culturale della repubblica come risulta anche dal bilancio presentato all'approvazione della sessione.

La seconda tappa del volo atlantico felicemente compiuta

ROMA, 14. — Il colonnello De Pinedo partito alle ore 7 da Kenitra (Mehdja) è arrivato alle ore 16.40 a Villa Cisneros (Rio De Oro) seconda tappa della trasvolata, correndo un percorso di 1600 chilometri ad una media oraria di chilometri 166 circa.

(Kenitra è una piccola località del Marocco che si trova a pochi chilometri a nord del porto di Rabat. E' questo l'estremo limite dell'Africa settentrionale che reca nella sua attività commerciale costiera le tracce dell'europeismo. Dopo Rabat i porti prendono un carattere puramente africano. Così Villa Cisneros piccolo centro abitato da negri nella colonia spagnuola del Tires el Chaura. Villa Cisneros sorge nell'interno di una piccola sicura baia denominata Rio de Oro).

Le invenzioni protette alla fiera di Milano

ROMA, 15. — La «Gazzetta Ufficiale» pubblica il R. D. 1 gennaio che stabilisce che le invenzioni industriali e i modelli e disegni di fabbrica relativi ad oggetti che figureranno nell'ottava fiera campionaria che si terrà in Milano nell'aprile 1927 godranno della protezione temporanea stabilita dalla legge.

Una grande battaglia in corso in Cina

PARIGI, 14. — Il *Matin* pubblica un dispaccio da Shangai in cui dice che grazie a una violenta offensiva i nordisti sono riusciti a far ripiegare i cantonesi sulle montagne di Ban-Ceu. Una battaglia assai micidiale continua tutt'ora e vi sarebbero già parecchie migliaia di morti e feriti.

SPORT
Campionato friulano liberi
I.a SEMIFINALE di II.a CATEGORIA
ZUGLIANO-AUDACE 3-3

Sotto un sole primaverile, l'arbitro signor Genero, il quale diresse la partita con rara maestria, alle ore 14.30 precise chiama a raccolta le due squadre finaliste. Nella scelta di campo l'Audace ha la meglio, mentre i zuglianesi devono giocare contro sole. Al segnale d'inizio i nero-stellati partono di scatto travolgendo la difesa avversaria in modo da segnare il primo punto. Sorpresa generale per il fatto che non era neppur trascorso un minuto dall'inizio. I zuglianesi, scossi dall'insuccesso, reagiscono con delle azioni senza però combinare niente di concreto. L'Audace invece accellera la sua andatura segnando ripetutamente al 20' e 35' minuto. Così arriviamo al termine della prima ripresa con l'Audace vincente per 3 punti a zero.

Nella ripresa le cose mutano. I zuglianesi pur di conservare il lusinghiero nome di imbattibilità, hanno fatto funzionare tutti i reparti a grande andatura, ed al 14' della ripresa vedevano coronato i loro sforzi con il primo punto segnato dal guizzante Biandani. Ma gli strisecioni bianco-blè non paghi di questo successo, nuovamente insistono all'attacco, ed in questo bruciante serrate Canti di sorpresa batte il simpatico portiere audacino, malgrado il suo disperato tuffo. I molti appassionati zuglianesi scesi in gran numero a S. Rocco, ad alta voce incitarono i propri beniamini, con la speranza che essi possano raggiungere il sospirato pareggio. A dieci minuti dalla fine le due antagoniste si trovano tre a due. La folla in questo momento diventa focosa, specie da parte dei nero-stellati, ma a nulla vale. Gli audacini in un discusso «penality» a loro svantaggio, mettono in serio pericolo l'arbitro mettono in serio pericolo l'arbitro poco riguardose tanto ch'egli deve sospendere la partita a cinque minuti dalla fine. Ormai il risultato era prevedibile di un pareggio, che poi venne ugualmente deliberato dal Comitato, formato di sei persone.

Del Zugliano tutti bene, specie Pecoraro e Menazzi. A domenica l'incontro di ritorno sul campo del Zugliano.

(ero).

TRIBUNALE DI UDINE
UN NEGOZIO SVALIGIATO

Ad Azzanello di Pasiano, la notte dai 14 al 15 ottobre 1926, veniva svaligiato il negozio di tale Luigi Panontin. Mediante scasso di una finestra i ladri s'introdussero nella bottega asportando un fucile, tabacchi, calze, bretelle, liquori e due orologi per un complessivo valore di lire 4765. Quale autore del furto fu arrestato certo Antonio Giorgio Frattolin fu Antonio di anni 28, da Torre di Pordenone e con lui, quali complici, i suoi fratelli Giacomo e Umberto nonchè certo Giuseppe Targa di Pasquale il quale si sarebbe offerto di mettere a disposizione il proprio domicilio per l'occultamento della refurtiva.

Sono comparsi sabato davanti ai giudici: i tre Frattolin assieme a certo Armando Mazzoni chiamato Erminio, per rispondere del furto di Azzanello, il Targo quale correo, Dionira Bresin moglie dell'Antonio Frattolin imputata di furto di tessuto in danno del Cotonificio. Difendeva i congiunti Frattolis ed il Targa l'avv. prof. Cassini, gli altri tre l'avv. Schiratti.

Il primo imputato confessò il furto mentre gli altri negarono recisamente.

E l'Antonio Frattolin fu condannato ad anni tre di reclusione, mentre gli altri furono assolti per insufficienza di prove. Per quanto riguardava la Bresin — essendo risultato che il cotone in parola era stato racimolato nel periodo della invasione nemica, il Tribunale emise assoluzione per non aver l'imputata commesso il fatto.